

Bruno Maiorca

GLI SCRITTI SU ENZO PACI (1939-1985)

Le numerose e varie schede, che formano l'oggetto della presente ricerca bibliografica sopra lo stato degli scritti sul pensiero e le opere di Enzo Paci, corrono lungo i sentieri d'una riflessione speculativa (esistenziale, metafisica, «nuova» com'ebbe a scrivere in *Funzione delle scienze e significato dell'uomo* nel 1963, teoretica, etica ed estetica), una riflessione sofferta e piena di svolte, a cominciare dal suo primo studio dedicato nel 1939 a *Principii di una filosofia dell'essere*, soffuso di tonalità idealistiche, pur intese in un senso parzialmente diverso. «Il presente libro — così scriveva Paci nella prefazione — tenta di porre le basi di uno schema di filosofia dell'essere che si muova su quel principio [cioè quello dell'antinomia dell'essere, svolta nel *Significato del Parmenide nella filosofia di Platone*, di un anno prima]. Filosofia dell'essere, proseguiva Paci, non filosofia del conoscere, non perchè l'ispirazione di questo mio tentativo non sia rigorosamente idealistica ma proprio perchè esso crede di condurre l'idealismo alla sua logica conseguenza e cioè all'identità assoluta tra pensiero ed essere assunta in modo tale che l'accento non può porsi più, ormai, su uno dei termini di quell'identità e cioè sull'autocoscienza».

Di poi, la ricerca di Paci s'imbatte nelle esigenze dell'esistenzialismo e in una originale lettura dell'opera di Kierkegaard e del suo concetto d'angoscia. La filosofia di Nietzsche, «forte» e stimolante sull'apertura dello stesso Paci alla categoria del «vitale» (vedi in anni successivi la polemica e il confronto con Croce) e alla revisione dell'«ingens sylva» del Vico, tonificherà l'approccio ai grandi filosofi dell'esistenza, specie del filone tedesco (Heidegger e soprattutto Jaspers). Sartre verrà letto in un secondo momento e con una caratterizzazione tutta particolare, che in altra sede andrebbe approfondita e posta in relazione con l'istanza fenomenologica e le innervature relazionistiche d'una indagine, per dirla con Vica, che ha lavorato sui bordi, sui margini, sugli interstizi dei saperi in un senso tutto nuovo ed originale di approccio diairetico.

L'esistenzialismo critico di Paci (secondo l'interpretazione che ne ha dato Dal Pra) si salda assai bene con le esigenze dell'esistenzialismo positivo di Abbagnano (vedasi al riguardo la prima edizione di *Il nulla e il problema dell'uomo* del 1950). Ora, se si tiene conto della revisione della dialettica del *Parmenide* platonico, del rapporto con lo storicismo crociano e le più durature linee del pensiero di Vico, si capisce ancora

di più e meglio la lettura e la riscrittura della fenomenologia quale esistenzialismo positivo, nonché l'opera di divulgazione scientifica del nocciolo duro del pensiero di Husserl, da Paci definito «il più grande filosofo del secolo». A partire dalla fondazione di «Aut Aut» una rivista che tende alla relazione tra i vari campi del sapere e della cultura attraverso una concezione della filosofia intesa quale principio di integrazione organica, Paci — e altri collaboratori del periodico, quali Rosario Assunto, L. Actis Perinetti, P. Bertolini, C. Cambon, G. Dorfles, L. Rognoni e G. Semerari — combatte contro ogni formalismo in difesa appunto dei contenuti e della realtà dei processi viventi nel tempo, processi che stanno sotto le categorie dell'irreversibilità e che in quanto tali non consentono il benchè minimo falso ritorno. «La crisi di indifferenza — così leggiamo in un dattiloscritto redatto sugli scopi di *Aut Aut* che sta nell'archivio milanese di casa Paci — rispetto alle scelte, o l'imposizione di artificiali alternative denunciano il pericolo di una nuova barbarie [...]. Ed ancora, cito dal dattiloscritto sopra menzionato: *Aut Aut* ha cercato di analizzare dal suo punto di vista alcuni degli autori e dei movimenti più caratteristici del nostro tempo (studi sull'arte astratta, sull'architettura, sulla psicologia, sulla sociologia, sulla pedagogia, sull'esistenzialismo, sull'organicismo di Whitehead e la filosofia di Dewey, sul marxismo, sul neopositivismo, sulla dodecafonia e sulla musica elettronica, sulla poesia e la letteratura inglesi, americane, italiane, tedesche, francesi, sul teatro, sui vari problemi del linguaggio, sulla critica, sui metodi delle scienze. La posizione di *Aut Aut* — e pertanto concludo la citazione — sembra sempre più dirigersi verso una forma di relazionismo fenomenologico [...] che rinnova liberamente il metodo di Husserl completandolo con contenuti storici e temporali concreti».

Ecco, mi par proprio questa la chiave di lettura più lineare, e meno esposta a fraintendimenti di sorta, della seconda edizione dell'opera esistenzialistica *Il nulla e il problema dell'uomo*, laddove Paci aggiunge, rispetto al 1950, un nuovo capitolo assai significativo e tutto incentrato sulle istanze husserliane coniugate col relazionismo più maturo, dal titolo programmatico *Tempo, esistenza e relazione*. Ed è appunto negli anni '60 che Paci rilegge Husserl con un «ritorno» tutto suo. Credo che il «ritorno a Husserl» — così rispondeva a Francesco Valentini che lo intervistava su «Paese Sera-Libri» del 7 ottobre del 1961 con cinque domande sulla fenomenologia — possa far rinascere l'interesse per la filosofia della quale da varie parti si dichiara la morte.

Più avanti, sempre nel corso dell'intervista, Paci sottolineava, sotto lo stimolo delle domande di Valentini, che la fenomenologia appare come una nuova antropologia, come *una scienza nuova*, nella quale la *praxis* è guidata dall'idea di ragione.

Fin qui Paci all'inizio degli anni '60, come dicevamo. Naturalmente, e lo abbiamo già accennato, l'empirismo e il relazionismo organicistico di Whitehead sono presenti nel Paci maturo, sullo sfondo di un concetto di ragione che oramai ha fatto i conti col «razionalismo critico» e con la filosofia della cultura di Antonio Banfi, suo maestro negli anni '30 e suo punto di riferimento sino alla fase esistenzialista degli anni '40 metà '50. Dall'esistenzialismo, dunque, al relazionismo, alla fenomenologia come scienza, alla fenomenologia come marxismo sotto il segno di una essenziale revisione della «soggettività» husserliana.

Il marxismo di Paci, più critico che dogmatico, giace sul fondamento della «soggettività» husserliana riformata e pone qualche problema, cui non ci si può sottrarre, per coglierne meglio e in profondità tutta la portata e le necessarie implicazioni ad ogni livello di analisi e di interpretazione, problema dunque che chiama in causa la stessa compatibilità col marxismo della fenomenologia come scienza. Certo si può anche dire, come Rovatti, che Paci è stato un filosofo «originalmente marxista», e con Pietro Rossi che Paci è arrivato a Marx per vie diverse dalle ordinarie, o meglio da quelle canoniche. Certo, lo stesso Paci — in una intervista concessa a Valerio Verra e pubblicata nel volume collettaneo *La filosofia dal '45 ad oggi* per le Edizioni della Radio Italiana nel 1976 — data il proprio interesse per Marx a partire dal 1959 e ciò «dipende non da un'interpretazione meccanicistica o volgarmente materialistica del *Capitale*, ma dal fatto che Marx parla di uomini e di classi. Ho voluto vedere quali relazioni c'erano tra gli uomini e le classi secondo Marx. Ne è venuta fuori la critica dello sfruttamento del soggetto da parte di un altro soggetto e perciò la critica della riduzione del soggetto a oggetto o cosa materiale». Ne veniva di conseguenza un accordo con Husserl — continuava Paci —, il quale critica le scienze quando non sono fondate sui soggetti concreti e quando i soggetti vengono ridotti a oggetti intesi come cose. E' proprio quello che Marx chiama «obiettivazione» o «alienazione».

E più avanti. Secondo Paci, «i fondamenti della filosofia di Marx [...] se studiati senza pregiudizi non conducono né al totalitarismo, né al meccanicismo». Ed anzi — e questa può essere a mio avviso una indicazione da riprendere in esame per cogliere il senso e la portata dell'approdo di Paci al marxismo —, ai primi di maggio del 1971 egli scriveva (*Sui rapporti tra fenomenologia e marxismo*) «soltanto la fenomenologia può dare al marxismo ciò che gli è oggi necessario nell'allargarsi del suo campo a una dimensione mondiale, non solo nel senso geografico, ma anche nel senso umano. Soltanto il marxismo fenomenologico e intersoggettivo ci può dare il socialismo di cui abbiamo bisogno, e cioè l'*intersocialismo*».

* * *

Eccoci adesso, dopo aver tratteggiato per sommi capi le linee essenziali del percorso filosofico di Enzo Paci, a tracciare ancora una volta per brevi cenni gli spunti interpretativi che scaturiscono dal capitolo degli scritti su Paci, capitolo interpretativo che a giudizio di M. Dal Pra (1983) «potrà contribuire non poco alla migliore collocazione storica della sua ricerca». Non è però certo che tutti gli scritti su Paci siano compresi nelle pagine che seguono, o per lo meno non si ha la certezza di non averne lasciato fuori qualcuno che in un modo o nell'altro avrebbe potuto meglio aiutare a configurare i contorni del variegato e multiforme itinerario filosofico e culturale paciano. L'arte, la poesia, la letteratura, la musica, l'architettura, l'etica, l'antropologia e persino la tematica religiosa, formano in aggiunta al «territorio» specificamente filosofico, gli elementi portanti del profilo dell'opera e del pensiero di Paci.

E' da dire, intanto, che la stragrande maggioranza delle schede su Paci è in lingua italiana e che la più parte della letteratura interpretativa, di commento e/o di critica all'opera di Paci, si è limitata fino all'inizio degli anni sessanta a recensioni, schede e note sulle principali opere paciane, dai *Principii di una filosofia dell'essere* a *Il significato del Parmenide nella filosofia di Platone*, dalla monografia-antologia su *Nietzsche* all'agile libretto su *L'esistenzialismo*, dalla lettura «esistenzialistica» di Vico con *Ingens Sylva* al confronto critico di *Esistenzialismo e storicismo*.

Costante il confronto col suo maestro Banfi (vedi per tutti Paci, 1961, ma anche Semerari, 1977, e Dal Pra 1983), là dove quest'ultimo scrive che «la formazione di Paci risentì indubbiamente, in senso dialettico e indirettamente polemico, di quella prospettiva platonizzante del banfismo. Per questo egli insistette inizialmente sull'antinomia unificatrice della ragione e sul suo carattere, ma più col proposito di dare rilievo al contrasto tra la funzione unificatrice della ragione ed il caratterealogico dell'esperienza che nell'intento di accentuare quello che sembrava a Banfi il compito preminente della filosofia, cioè la funzione della teoresi e la delineazione del suo compito infinito» (p. XII). Fedele allo spirito del maestro, ma al tempo stesso critico nei confronti del «razionalismo critico» di Banfi e della sua filosofia della cultura, in Paci «La suggestione banfiniana — come dice G. Semerari in un'intervista del 1983 (cfr. Maiorca, 1983 e poi 1984, p. 91) — si traduceva nell'assunzione delle opere della civiltà e della cultura — le opere della ragione — quali altrettante risposte dell'uomo alle sfide della vita, della natura, della sua stessa esistenza personale e sociale».

La lettura delle schede su Paci pone in rilievo in più d'una occasione il raffronto e la «polemica» col Croce, a proposito delle categorie dell'utile e del vitale (cfr. Stella, 1962 e 1971; Bianchi, 1981 e in particolare Vigorelli, 1984, che ci offre il quadro più aggiornato sulla «dialettica del vitale»). Ebbene, a questo riguardo «crociani» e «non crociani» riconoscono a Paci il merito, pur con diverse carature critiche (di consenso e/o di dissenso, poco importa), di aver sollecitato il «papa laico» ad uscire allo scoperto su un tema così centrale nel pensiero e nell'opera dell'ultimo Croce. Per altri invece (cfr. Vega, 1979) lo stile di Paci, soffuso del platonismo giovanile e delle tecniche diairetiche, riguarda prevalentemente «i confini, i limiti o i bordi», dando luogo a «un sapere interstiziale» e a «una strategia che attacca sui bordi dei saperi. Un modo di dire quello che Paci, nella fase più mobile e densa delle sue ricerche, ha chiamato la prospettiva *relazionista*». (p. 3).

Troppo nota è la vicenda delle tappe di Paci, da quella «esistenzialista positiva» condivisa, pur con peculiari diversità d'accenti e d'inflessione jaspersiana, con Nicola Abbagnano, a quella «relazionista», a quella «fenomenologica» col «ritorno a Husserl», e da ultimo con *Funzione delle scienze* (1963) e *Fenomenologia della dialettica* (1974), nelle quali a parere di Rovatti (1976), Paci «scorgeva distintamente come il fondo della questione marxista fosse il rapporto con le scienze e conseguentemente la implicita scientificità dello stesso marxismo». Di esse fasi (esistenzialista, razionalista, fenomenologica e marxista) dirò più avanti, seguendo alcuni interpreti e commentatori di Paci¹.

Per intanto, e in rapida sintesi, voglio accennare alle interpretazioni paciane di Nietzsche e di Vico. A proposito delle quali si hanno unanimi consensi o in altri termini commenti favorevoli per la lettura «esistenzialista» di Nietzsche (cfr. Brunello, 1941, Tosto, 1941, Calvi, 1942, Bastianetto e Brancatisano, 1943), mentre forti riserve vengono espresse da F. Amerio, 1950, là dove — a proposito dello studio su Vico nell'*Ingens Sylva* — annota che «qui Vico non si trova per nulla» e che «studi di questo genere... non contribuiscono a un reale avanzamento nella conoscenza del pensiero vichiano». Assai favorevoli, invece, la lunghissima recensione di G. C. Cambon (1950) e quella di G. Villa (1952), mentre Pietro Rossi (1950) definisce la fatica di Paci «un bel libro, un libro riuscito, di un sottile indagatore e di un raffinato interprete, anche se non di un robusto storiografo. Un saggio elegante, continua Rossi in chiusura di recensione, con una sua tesi originale ma inaccettabile, con

¹ Per la fase esistenzialista di Paci, rinvio alle pagine introduttive alla raccolta di scritti in corso di stampa nel volume *Esistenzialismo italiano*, da me curato per la Utet.

pagine di analisi importanti, con un succedersi di riferimenti suggestivi: non però una salda e rigorosa monografia storica».

Tra le opere esistenzialiste di Paci, come si sa, ebbe una notevole fortuna *Il nulla e il problema dell'uomo*, specie la prima edizione del 1950, e la letteratura sul pensiero di Paci sottolinea ampiamente la risonanza della raccolta di saggi per l'editrice Taylor; la seconda edizione, che è del 1959, e il cui nuovo capitolo dedicato a *Tempo, esistenza e relazione*, consentirà allo stesso Paci di fare i conti con Heidegger soprattutto. Così, uno tra gli interpreti di Paci e precisamente Carlo Sini (1976, pp. XX-XXV) in un bilancio della fenomenologia scrive che «Sin dal 1956, Paci... aveva maturato il convincimento circa la necessità di un ritorno a Husserl: 'dopo l'esistenzialismo'... Il problema, prosegue l'allievo di Paci col quale s'era laureato a Milano con una tesi su Hegel, non era tanto quello di una chiarificazione dei complessi rapporti tra Husserl e Heidegger; si trattava piuttosto di capire se gli esiti pessimistici dell'esistenzialismo non dipendessero da una incomprensione degli intenti profondi della fenomenologia». Secondo Sini, che di Paci-Heidegger ha dato una delle interpretazioni a mio avviso più acute e penetranti nel saggio compreso negli atti del Convegno sul tema *La tradizione filosofica italiana nel Novecento-Fenomenologia ed esistenzialismo* (Tarquinia, 13-15 ottobre 1980), «proprio il ritorno alla soggettività trascendentale, rifiutato da Heidegger, consente di scoprire, secondo Paci, la possibilità di dare un senso e un fine alle nostre operazioni concrete; consente cioè di 'non perdersi nel mondo' come soggetti anonimi, condizionati dalla società della tecnica e dei consumi, ma di recuperare il significato autentico dell'intersoggettività umana e dei suoi storici sviluppi» (Sini, 1976, p. XXIV).

Notevole diffusione e dibattito suscitò *Tempo e relazione* (vedi in particolare: Gianquinto, Ginetti, Viano, Campanale, tutte recensioni del 1954, e poi Telmon e Vasa, 1955), e *Dall'esistenzialismo al relazionismo*. Meno fortuna ebbe, almeno sul piano della diffusione e del dibattito, *Fondamenti di una sintesi filosofica*, che nel 1952 Lucio Colletti giudicò assai criticamente sulle pagine di «Rassegna di filosofia». Sul relazionismo, però, uno degli interpreti più attenti e più coinvolti è stato Semerari che con Paci ebbe «larga solidarietà di interessi intellettuali» e che per «sedici anni» è stato collaboratore e corresponsabile — come lo stesso Semerari sottolinea ad apertura di commemorazione in morte di Paci (cfr. Semerari, 1977) — in un organo di preciso impegno filosofico, culturale e anche politico qual è stata, dal 1951, la rivista «Aut Aut». Il relazionismo di Paci annotava lo stesso Semerari (1958) a conclusione di una intelligente e persuasiva analisi centrata su *Relazionismo ed esistenzialismo*, è umanesimo, perché è filosofia esistenziale positiva, che

si riscatta dalla evasiva *Sehnsucht* dell'assoluto nel riconoscimento del limite umano e nella tensione problematica e responsabile che da questo riconoscimento deriva. Perciò esso, in quanto assume a suo fondamento critico la legge di vita e di morte del tempo, si può configurare al di fuori di ogni ristretto tecnicismo filosofico, come la proposta non retorica di una scelta innanzi alla sempre risorgente interrogazione sul senso della vita e sul destino dell'uomo.

Paci «fenomenologo», uomo di cultura e promotore in Italia del «ritorno a Husserl», ha avuto buona stampa e molta attenzione da parte dei critici sia da quelli laici che di quelli marxisti, sia infine da parte dei filosofi cattolici. Gli anni sessanta sono stati quelli che maggiormente hanno richiamato l'attenzione sull'intrapresa fenomenologica di Paci e stanno lì a testimoniare la presenza stimolante gli scritti di Semerari (1961), Lugarini (1960), Chiodi (1961), Sini medesimo (1961), Fanizza (1962); Garulli (1962), Rivero (1970 e 1971). Pure nel decennio successivo, l'intervento specifico di Zecchi (anch'egli laureatosi con Paci nel '68-'69 con una tesi su Husserl), esaminerà nel 1978 l'idea di enciclopedia fenomenologica paciana e ne individuerà le connessioni, le implicazioni e i possibili sviluppi sia teoretici che scientifici.

L'approfondimento delle tematiche della fenomenologia e del marxismo, alla luce della situazione presente italiana e mondiale, fu il compito — così commemorava Semerari il 14 dicembre 1976 l'amico filosofo scomparso sei mesi prima — a cui Paci si dedicò, con la passione che metteva in tutte le sue cose, nell'ultimo quindicennio della sua intensa, ma non lunga esistenza (Semerari, 1977, p. 91). E più avanti: «Così muovendosi negli orizzonti della fenomenologia e del marxismo, Paci, ancora una volta dimostrava la sua fedeltà di fondo alle origini banfiane della sua filosofia, ché Banfi era stato il primo a occuparsi di fenomenologia in Italia, sin dal 1923, ed era stato, poi, tra i primi, finita la seconda guerra mondiale e cominciata la ricostruzione del Paese, a riproporre il discorso del marxismo» (p. 92).

Va da sé che la fedeltà a Banfi era tutta qui, e oltre ciò, come lo stesso Semerari ha più volte scritto al riguardo; gli è che la posizione di Paci nei confronti di Banfi maestro è più articolata e assai più complessa e meritevole di ulteriori approfondimenti, in parte già compiuti. Del Paci, che ha cercato di coniugare fenomenologia e marxismo, ha scritto Bobbio in una delle recensioni a mio parere più equilibrate di *Funzione delle scienze e significato dell'uomo*: «Le mie riserve riguardano la utilizzabilità di questi temi husserliani per una integrazione filosofica del marxismo. Anzitutto, il marxismo come filosofia, ammettiamolo pure, non è una costruzione, ma non è neppure una rivelazione: nella migliore delle ipotesi, quando non è una concezione del mondo, è una metodolo-

gia della storia. L'analisi fenomenologica è in gran parte ancora da fare; il marxismo è in gran parte già fatto (nel senso che se non si parte dall'analisi marxiana della società capitalistica non si è marxisti); la fenomenologia è un compito, un programma di ricerca, mentre il marxismo è una dottrina una ricerca in parte compiuta». (Bobbio, 1964, pp. 320-21). Seguono poi, sempre da parte di Bobbio, altre tre «riserve»: funzione aporetica e sospensiva dell'*epoché* fenomenologica di contro alla funzione critica e risolutiva, alla «soppressione» implicita nel marxismo; il marxismo «oggettivista» e la fenomenologia «soggettivista»; la riforma della filosofia in Husserl, mentre per Marx si punta ad una riforma della società.

Ecco le quattro «riserve» di Bobbio, che oggi andrebbero — alla luce delle nuove acquisizioni fenomenologiche e marxiste — meglio verificate e supportate con argomentazioni maggiormente ancorate al rapporto tra filosofia e politica in questo scorcio del secondo millennio dopo Cristo.

Ed è proprio nel rapporto con Marx e col marxismo che Paci viene letto da Fergnani e da Franchini (1963), da Scarpelli (1963) e da Bobbio (1964), da Semerari e da Sini (1964), tanto per restare in ambito italiano. Certo, è stato anche sottolineato che Paci nella sua visione marxista faceva convergere l'attenzione dei critici sul potente «richiamo alla soggettività — alla soggettività storicamente intesa come costitutiva di valori, come soggettività concretamente determinata che pone, nelle condizioni sempre nuove dello sviluppo, un orizzonte aperto di fini» (Piana, 1976). Perciò, continua lo stesso autore dell'articolo in memoria di Paci, egli ritenne di poter riprendere la tematica husserliana del «mondo della vita» come terreno a partire dal quale ogni sviluppo filosofico e scientifico «deve essere ripensato e ricompreso, in una reinterpretazione capace di connettere il richiamo ad una realtà storica soggiacente ad ogni costruzione teorica con l'accento posto sulle determinazioni materiali che condizionano l'operare soggettivo in uno sviluppo sociale attraversato da parte a parte da una conflittualità storica». Com'è che Paci giunse a una «rivisitazione» del marxismo? Secondo Aldo Masullo (1976), Paci si decise allora a rivisitare Marx, convinto che il marxismo come scienza dell'economia istituzionalizzata dovesse fondarsi su quella «struttura economica pre-categoriale» dei bisogni e delle operazioni connesse, che la fenomenologia si esercita ininterrottamente a mettere allo scoperto. Neppure Marx comunque — scriveva ancora Masullo — fu per Paci una serra ideologica, bensì un vivo e potente interlocutore nella costruzione di una cultura materialistica, cioè razionale ma non idealisticamente riduttiva dell'irrazionale e di una libera e liberatrice iniziativa politica.

Emanuele FARINI, *Una filosofia dell'essere*, in «Meridiano di Roma», a. V, n. 23, 9 giugno 1939, p. X.

A proposito di E. Paci, *Principii di una filosofia dell'essere*, Guanda, Modena 1939.

Michele Federico SCIACCA, «Logos», 22, 1939, pp. 147-150.

Recensione di E. Paci, *Il significato del Parmenide nella filosofia di Platone*, Principato, Messina-Milano 1938.

Giovanni Maria BERTIN, *Esistenzialismo romantico. Il mito della morte*, in «Studi Filosofici», a. I, fasc. IV, dicembre 1940, pp. 418-426.

A proposito dei *Principii...*, Modena 1938.

Nicola CIARLETTA, «La Nuova Italia», a. XI, n. 1, gennaio 1940, pp. 311-312.

Recensione di *Il significato del Parmenide ecc.*, cit.

Galvano DELLA VOLPE, *Cenerentola eterna*, in «Primato» a. I, n. 11, 1 agosto 1940, p. 15.

A proposito dei *Principii ecc.*, cit. (vedi rubrica «Taccuino del filosofo»).

Bruno BRUNELLO, «Archivio di Filosofia», 1941, p. 392.

Recensione di E. Paci, *Nietzsche*, Garzanti, Milano 1940.

G. SCERBO, «Sophia», 1941, pp. 291-294.

Recensione dei *Principii ecc.*, cit.

Rosario TOSTO, *Federico Nietzsche*, in «Meridiano di Roma», a. VI, n. 25, 3-22 giugno 1941, p. VIII.

A proposito dell'opera omonima di E. Paci.

A. CALVI, «Logos», 1942, pp. 369-370.

Recensione di *Nietzsche* cit.

A. CAPASSO, *Enzo Paci*, «Il Tevere», 6-10-82.

F. CHIAPPELLI, «Prospettive», agosto-settembre 1942.

Recensione di *L'esistenzialismo*.

Benedetto CROCE, «La Critica», n. I, 1942, pp. 48-49.

Recensione di E. Paci, *Il significato storico dell'esistenzialismo*, in «Studi Filosofici», a. II, 1941, pp. 134-150.

Guido ALESSI, *L'Esistenzialismo*, in «Meridiano di Roma», a. VIII, n. 1, 3 gennaio 1943, pp. I-II.

A proposito di E. Paci, *L'esistenzialismo*, Cedam, Padova, 1942.

M. BASTIANETTO, «Rivista di filosofia neoscolastica», a. 35, 1943, pp. 132 sgg.

Recensione di *Nietzsche*, cit.

Fortunato BRANCATISANO, «Sophia», 11, 1943, pp. 294-296.

Recensione di *Nietzsche*, cit.

G. CALZA, «Corriere Adriatico», 121, 13.

Recensione di *L'esistenzialismo*.

Cornelio FABRO, *Introduzione all'esistenzialismo*, Vita e Pensiero. Milano 1943, pp. 156-159.

Cornelio FABRO, *Rassegna sull'esistenzialismo italiano*, in «Divus Thomas», XLVI, n. 5-6, 1943 pp. 431-432.

Luigi PAREYSON, *Appendice su l'esistenzialismo e l'idealismo italiano*, in *Studi sull'esistenzialismo*, Sansoni, Firenze 1943, pp. 288-290. Cfr. 2^a ed. 1950: Rapporto Croce-Paci, e tentativo di questi d'innestare la sua filosofia dell'esistenza sullo storicismo crociano.

«La Civiltà Cattolica», vol. I, 1944, p. 250.

Recensione di *L'esistenzialismo*, cit.

Francesco DE BARTOLOMEIS. *Idealismo ed esistenzialismo*, R. Ricciardi, Napoli, 1944. pp. 82-88.

A proposito dell'introduzione di E. Paci alla tr. it. di M. Heidegger, *Che cos'è la metafisica (Was ist Metaphysik?)*, Bocca, Milano 1942.

V. KUIPER, *Aspetti dell'esistenzialismo*, in AA. VV., *Acta Pontificia Acad. Rom. S. Th. Aquin.*, vol. IX, Marietti, Torino 1944, pp. 116 sgg.

Eugenio GARIN. *Enzo Paci*, in «Giornale critico della filosofia italiana», XXV, 1944-1946, pp. 188-190.

Una nota sull'introduzione di E. Paci a M. Heidegger, *Che cos'è la metafisica?*, cit.

Wladimiro ARANGIO-RUIZ, *Sic et non (Discussioni filosofiche). Un'interpretazione di Platone*, in «Leonardo», n.s., XV, agosto-settembre 1946, pp. 242-245.

A proposito di E. Paci, *L'uomo di Platone*, in «Costume», a. II, n. 3, maggio-giugno 1946, pp. 8-18.

Molto critico sul «kantismo di Platone», nell'interpretazione paciana.

F. MERCADANTE, *Il problema dell'immortalità*, in «Teoresi», I, 1947.

A proposito di E. Paci, *Nascita e immortalità*, in «Archivio di Filosofia», III-IV, 1946.

Rosario ASSUNTO, «Giornale critico della filosofia italiana», I, 1948.

Recensione di E. Paci, *Esistenza ed immagine*, Tarantola, Milano 1947.

Luigi BOGLIOLO, «Ragguaglio librario», n. 11, 1949, p. 4.

Recensione di E. Paci, *Ingens Sylva. Saggio sulla filosofia di G. B. Vico*, Mondadori, Milano 1949.

Benedetto CROCE, *Il concetto dell'utile e le sue aporie*, in «Quaderni della Critica», luglio 1949.

Benedetto CROCE, *Ancora sulla vitalità come momento dello spirito*, in «Quaderni della Critica», novembre 1949, pp. 93-95.

A. M. JACOBELLI ISOLDI, «Giornale critico della filosofia italiana», III, 1949, p. 361.

Recensione di *Ingens Sylva ecc.*, cit.

Nicola ABBAGNANO, *Philosophy in Italy*, in «Philosophy», XXV, April 1950, pp. 172-173.

A proposito di F. Amerio, *Introduzione allo studio di G. B. Vico*, Torino 1947, e di E. Paci, *Ingens Sylva ecc.*, cit.

Franco AMERIO, «Giornale di Metafisica», n. 3, 1950, pp. 317-318.

Recensione di *Ingens Sylva ecc.*, cit.

Luigi BOGLIOLO, «Ragguaglio librario», n. 6, 1950, p. 12.

Recensione di E. Paci, *Studi di filosofia antica e moderna*, Paravia, Torino 1950.

- Luigi BOGLIOLO, «Ragguaglio librario». n. 11, 1950, p. 9.
Recensione di E. Paci, *Esistenzialismo e storicismo*, Mondadori, Milano 1950.
- Glauco CAMBON, «Archivio di Filosofia», I, 1950, pp. 103-109.
Recensione di *Ingens Sylva ecc.*, cit.
- Mario DAL PRA. *Sul trascendentalismo dell'esistenzialismo trascendentale*, in «Rivista critica di storia della filosofia», V, 1950, pp. 133-135.
- Carmelo FERRO, *Rassegna della filosofia italiana nel 1949 (Storia della filosofia)*, in «Sophia», XVIII, n. 2, aprile-giugno 1950, pp. 177-183.
Su Paci, cfr. p. 181: a proposito di *Ingens Sylva ecc.*, cit.
- R. FRANCHINI. *Esistenza senza storia?* «Il Mondo», 1 sett. 1950.
Recensione di *Esistenzialismo e storicismo*.
- Pietro ROSSI, «Filosofia», a. I, fasc. I, gennaio 1950, pp. 128-134.
Recensione di *Ingens Sylva ecc.*, cit.
- D. SCOLERI, «Historica», 1950.
Recensione di *Il nulla*, etc.
- Giuseppe SEMERARI. «Rivista internazionale di filosofia del diritto», II, 1950, p. 384.
Recensione di *Ingens Sylva ecc.*, cit.
- Emanuele SEVERINO, *Note sul problematicismo italiano*, G. Vannini, Brescia 1950, pp. 137, sgg.
- «Società», a. V, 1950, p. 770.
Scheda di *Esistenzialismo e storicismo*, cit.
- Nicola ABBAGNANO. *Cronaca di un concorso*, in «Rivista di filosofia», XLII. vol. VI, 1951, pp. 191-192.
Segue: *Relazione di minoranza* del concorso di storia della filosofia per l'Università di Pavia, pp. 192-196, a firma di E. Paolo Lamanna e N. Abbagnano, e datata Roma 31 gennaio 1951.
Su Paci, pp. 192, 195 (vedi anche il «Bollettino Ufficiale» del 25-8-1949, pp. 2245 e 2250. Relazione del concorso di storia della filosofia per Cagliari 1949).

«La Civiltà Cattolica», vol. IV, 1951, p. 568.

Recensione di E. Paci, *Il pensiero scientifico contemporaneo*, Sansoni, Firenze, 1950.

Angiolo M. DELL'ORO, *La filosofia teoretica in Italia (Autunno 1949 - Autunno 1950)* in «Sophia», XIX, n. 2, aprile-giugno 1951, pp. 197-200.

Su *Esistenzialismo e storicismo*, cit., cfr. pp. 199-200.

Attilio FRANCHI, «Humanitas», 1951. p. 488.

Recensione di E. Paci, *Il nulla e il problema dell'uomo*, Taylor, Torino 1950.

Emilio LUSSU, «Rivista di filosofia neoscolastica», XLIV. fasc. III, maggio-giugno 1951, pp. 267-268.

Recensione di *Il nulla ecc.*, cit.

Nevio MATTEINI, «Sophia» XIX, n. 1, gennaio-marzo 1951, pp. 107-108.

A proposito di *Ingens Sylva ecc.*, cit.

Gianni M. POZZO. «Giornale di Metafisica», VI, n. 4, 1951 pp. 439-441.

Recensione di *Il nulla ecc.*, cit.

Rassegna bibliografica (A cura della Redazione), in «Rivista di filosofia». XLII, vol. VI, 1951, pp. 475-476.

A proposito di *Il nulla ecc.*, cit.

«Revue de Métaphysique et de Morale», a. 56, n. 1, janvier-mars 1951, p. 116.

A proposito di *Il nulla ecc.*, cit. (cfr. la rubrica «Notes critiques»).

Nicola ABBAGNANO, *Philosophy in Italy*, in «Philosophy», XXVIII, 1952, pp. 163-165.

A proposito di *Il nulla ecc.*, cit., e di altri scritti esistenzialistici.

Lucio COLLETTI, «Rassegna di filosofia», a. I 1952, pp. 274-277.

Recensione di E. Paci, *Fondamenti di una sintesi filosofica*, «Aut Aut», Milano 1951, pp. 83.

O. PEDUZZI, «Politecnico», n. 2, 1952.

Recensione di *Studi di filosofia antica e moderna*.

L. PELLOUX, «Studium», n. 3, 1952.

Recensione di *Ingens Sylva*.

B(enito) R(ATENI), «Rassegna di filosofia», a. I, 1952, pp. 291-292.

Scheda di E. Paci, *Il significato dell'irreversibile*, in «Aut Aut», fasc. I, 1951, pp. 11-17. Milano

Armando VEDALDI, *Recenti studi sull'esistenzialismo*, in «Rivista critica di storia della filosofia», VII, fasc. I, gennaio-febbraio 1952, pp. 306-312.

Su Paci, a proposito de *Il nulla ecc.*, cit., cfr. pp. 311-312.

Giovanni VILLA, «Rivista critica di storia della filosofia», VII, 1952, pp. 141-143.

Recensione di *Ingens Sylva ecc.*, cit.

Renato BERTACCHINI, *Problematica vichiana*, in «IDEA», a. V, n. 19, 10 maggio 1953, p. 2.

A proposito di *Ingens Sylva ecc.*, cit.

R. CIRELL CZERNA, *Historismo e Existencialismo an Italia*, in «Rivista Brasileira de Filosofia», 3, 1953.

Alberto GIANQUINTO, «Rassegna di filosofia», a. II, 1953, p. 404.

Scheda di E. Paci, *Definizione e funzione della filosofia speculativa in Whitehead*, in «Giornale critico della filosofia italiana», fasc. III, 1953, pp. 304-334.

Alberto GIANQUINTO, «Rassegna di filosofia», a. II, 1953, pp. 405-406.

Scheda di E. Paci, *Prospettive empiriche e relazionistiche nel Whitehead prespeculativo*, in «Aut Aut», n. 16, 1953, pp. 279-297.

Gianni M. POZZO, «Giornale di Metafisica», a. VIII, n. 5, 1953.

A proposito della relazione di E. Paci, pubblicata nel volume collettaneo *La mia prospettiva estetica*, Morcelliana, Brescia 1953.

Armando RIGOBELLO, «Giornale di Metafisica», a. VIII, n. 6, 1953, pp. 706-707.

A proposito della relazione di E. Paci, inserita nel volume dedicato a *Il problema della filosofia oggi*, Roma-Milano 1953, pp. 435-439.

Ugo SPIRITO, *Servo e padrone*, in «Aut Aut», n. 15, maggio 1953, pp. 231-233.

Replica a E. Paci, *La vita come amore*, in «Aut Aut», n. 14, marzo 1953, pp. 150-156.

R. VENTURINI, «Rassegna di filosofia», a. II, 1953, p. 103.

Scheda di E. Paci, *Possibilità e relazione*, in «Rivista di filosofia», n. 4, 1952, pp. 387-398.

R. VENTURINI, «Rassegna di filosofia», a. II, 1953, p. 105.

Scheda di E. Paci, *Filosofia dell'Io e filosofia della relazione*, in «Aut Aut», n. 7, 1952, pp. 12-24.

Nicola ABBAGNANO. «Bibliographie de la Philosophie», I, 1954, p. 23.

Scheda di E. Paci, *Tempo e relazione*, Taylor, Torino 1954.

CECCARIUS, «IDEA», a. VI, n. 5, 31 gennaio 1954, p. 13.

Alberto GIANQUINTO. «Rassegna di filosofia», a. III, 1954, p. 97.

Scheda di E. Paci, *Sul primo periodo della filosofia di Whitehead*, in «Rivista di filosofia», n. 4, 1953, pp. 397-415.

Alberto GIANQUINTO «Rassegna di filosofia», a. III, 1954, p. 98.

Scheda di E. Paci, *Implicazione formale e relazione temporale*, in «Aut Aut», n. 17, 1953, pp. 394-402.

Alberto GIANQUINTO, «Rassegna di filosofia», a. III, n. 41, 1954, pp. 359-360.

Recensione di *Tempo e relazione*, cit.

Philip GINETTI. «Philosophy and Phenomenological Research», September 1954.

Recensione di *Tempo e relazione*, cit.

Giancarlo LUNATI, *Nota sullo storicismo*, in «Giornale critico della filosofia italiana», XXXIII, vol. VIII, fasc. III. luglio 1954, pp. 123-126.

Su Paci, cfr. pp. 123-124.

Ippolito PIZZETTI, «Società», a. X, 1954, p. 719.

Scheda di *Tempo e relazione*, cit.

Carlo Augusto VIANO, «Rivista di filosofia», n. 3, luglio 1954, pp. 321-327.

Recensione di *Tempo e relazione*, cit.

Nicola ABBAGNANO, *Philosophy in Italy*, in «Philosophy», XXX, 1955, pp. 57-61.

A proposito di *Tempo e relazione*, cit., e di altri scritti di autori diversi.

Rosario ASSUNTO, *La forma e l'arte* (II). in «Rassegna di filosofia», a. IV, 1955, pp. 233-244.

A Paci è dedicata una lunghissima nota n. 33 a p. 244.

Rosario ASSUNTO, *La forma e l'arte* (III). in «Rassegna di filosofia», a. IV, 1955, pp. 350-367.

Su Paci, pp. 350-359.

G. BORTOLASO, *Storia, arte e linguaggio al congresso di Napoli (18-22 marzo 1955)*, in «La Civiltà Cattolica», a. 106, vol. II, quad. 2518. 14 maggio 1955, pp. 393 sgg.

Sulla relazione di Paci dedicata al problema «Arte e linguaggio», cfr. p. 397.

Domenico CAMPANALE, «Rassegna di scienze filosofiche», n. 1-2, 1955, p. 191.

Recensione di *Tempo e relazione*, cit.

G. FUCCIO, «Rassegna di filosofia», a. IV, 1955, p. 196.

Scheda di E. Paci, *Il significato dell'introduzione kierkegaardiana al «Concetto dell'angoscia»*, in «Rivista di filosofia», n. 4, 1954, pp. 392-398.

O. MARKET, «Revista de filosofia», ottobre-dicembre 1955.

Recensione di *Tempo e relazione*, Torino 1954.

G. MORRA, *Arte e storia nella filosofia italiana contemporanea*, «Historia», n. 4-5, 1955.

Vittorio TELMON, «Convivium» II, 1955, pp. 102-103.

Recensione di *Tempo e relazione*, cit.

Andrea VASA, «Rivista critica di storia della filosofia», a. X, n. 1, 1955, pp. 99-103.

Recensione di *Tempo e relazione*, cit.

(ANON.), *Notizie e commenti*, in «Rivista di filosofia», XLVII, n. 3, 1956, pp. 374-376.

A proposito della relazione di Paci, *Sul concetto di «precorrimento» in storia della filosofia*, tenuta al convegno di Firenze del 29-30 aprile 1956, cfr. p. 375. Vedi anche «Rivista critica di storia della filosofia», XI, pp. 227-234.

Ludovico ACTIS PERINETTI, «Comunità», n. 44, 1956, p. 71.

Recensione di E. Paci, *Ancora sull'esistenzialismo*, ERI, Torino 1956.

P. CAMMAROTA, *Arte e linguaggio nel pensiero di E. Paci*, «Nostro Tempo», nov. 1956.

Arturo DEREGIBUS, «Il Saggiatore», n. 1, 1956, pp. 133-136.

Recensione di *Tempo e relazione*, cit.

Lia FORMIGARI, *Semantica*, in «Rassegna di filosofia», a. V, 1956, pp. 100-103. Cfr. p. 103.

Scheda di E. Paci, *Silenzio e libertà nel linguaggio del neopositivismo*, in «Archivio di filosofia», 1955, pp. 313-326.

Eugenio GARIN, *Filosofia e antifilosofia*, in «Aut Aut», n. 36, 1956, pp. 462-467, e in *La filosofia come sapere storico*, Laterza, Bari 1956.

Emilio GARRONI, «Rassegna di filosofia», a. V, 1956, p. 208.

Scheda di E. Paci, *Processo, relazione e architettura*, in «Rivista di estetica», a. I, fasc. I, gennaio-aprile 1956.

Evel GASPARINI, «I problemi della pedagogia», a. II, n. 3, aprile-giugno 1956, pp. 573-575.

Recensione di *L'opera di Dostoevskij*, Torino 1956.

O. NAVARRO, *Arte ed esistenza*, «Gazzetta del popolo», 2-8-1956.

Patrick ROMANELL, *Time and relation*, in «Journal of Philosophy», March 1956.

STROBICUS, «Candido», 14-X-1956.

Recensione di *Ancora sull'esistenzialismo*.

Ludovico ACTIS PERINETTI, «Comunità», n. 54, 1957, p. 102.
Recensione di E. Paci, *Dall'esistenzialismo al relazionismo*, D'Anna, Firenze-Messina 1957.

L. ACTIS PERINETTI, *Note sul relazionismo* «Aut-Aut», n. 39, 1957.

D. CICINATO, «Rivista Rosminiana», ott. dic. 1957.
Recensione di *Il pensiero scientifico cont.*

Umberto ECO, «Archivio di filosofia», n. 3, 1957, p. 200.
Recensione di *Dall'esistenzialismo ecc.*, cit.

Raffaele FRANCHINI, *Una filosofia della relazione*, in «Il Mondo», 12 novembre 1957, p. 8.

A proposito di *Dall'esistenzialismo ecc.*, cit.

E. GARIN, *Cronache di filosofia*, «Il Ponte», dic. 1957.

E. GARIN, «Libri e Riviste», maggio 1957.
Recensione di *La filosofia contemporanea*.

Leo LUGARINI, «Il pensiero», n. 2, 1957, pp. 206-215.
Recensione di *Dall'esistenzialismo ecc.*, cit.

Guido MORPURGO TAGLIABUE, *Lettera gialla su la natura*, in «Aut Aut», n. 40, 1957, pp. 362-369.

E' interessante per le osservazioni sull'atteggiamento «bergsoniano» di Paci.

U. REDANO', «Italia che scrive», n. 10, 1957.
Recensione di *La filosofia contemporanea*.

Michele SCHIAVONE, «Giornale di Metafisica», XII. n. 2, 1957, p. 260.

Recensione del saggio di E. Paci, *Silenzio e libertà ecc.*, cit.

Giuseppe SEMERARI, *Paci Enzo*, in *Enciclopedia Filosofica*, Centro di Studi Filosofici di Gallarate, Venezia-Roma 1957, vol. III, pp. 1106-1107.

M. SPINELLA, *Marxismo tra parentesi*, «Rinascita», 22 giugno 1957.

STROBICUS, *Alle origini del pensiero*, «Candido», 9 giugno 1957.

Francesco VALENTINI, «Società», n. 3, 1957, p. 594.

Recensione di *Ancora sull'esistenzialismo*, Torino 1956.

F. VALENTINI, *Esistenzialismo trasfigurato*, «Paese sera», 12-13 marzo 1957.

Nicola BADALONI, «Società», n. 2, 1958, pp. 333-338.

Recensione di *Dall'esistenzialismo ecc.*, Firenze-Messina 1957.

C. CARENA, «Rivista rosminiana», n. 2, 1958.

Recensione di *Storia del pensiero presocratico*.

D. CICINATO, «Rivista rosminiana», n. 1, 1958.

Recensione di *La filosofia contemporanea*.

Gabriele GIANNANTONI, «Rassegna di filosofia», a. VII, 1958, pp. 177-181.

Recensione di E. Paci, *Storia del pensiero presocratico*, ERI, Torino 1957.

V. MIANO, «Ragguaglio librario», febbraio 1958.

Recensione di *La filosofia contemporanea*.

L. RICCI GAROTTI, «Il dialogo», aprile-luglio 1958.

Recensione di *Dall'esistenzialismo*.

Pasquale SALVUCCI, *Tempo e storicità nell'attuale filosofia delle relazioni di Enzo Paci*, in «Studi urbinati», 1958; poi in *Saggi*, Argalìa, Urbino 1963, pp. 185-218.

A. SANTUCCI, *Relazionismo e logica formale*, «Il Mulino», giugno 1958.

Giuseppe SEMERARI, *Relazionismo ed esistenzialismo*, in «Giornale critico della filosofia italiana», fasc. III, luglio-settembre 1958, pp. 375-390.

A proposito di *Dall'esistenzialismo ecc.*, cit.

Ludovico ACTIS PERINETTI, *Dialettica della relazione*, Milano 1959.

Adriano BAUSOLA, «Rivista di filosofia neoscolastica», LI, fasc. II, marzo-aprile 1959, p. 181.

Recensione di E. Paci, *Schelling e noi*, in «Aut Aut», n. 48, novembre 1958, pp. 323-325.

Oreste BORRELLO, *Il possibile e l'autentico nel pensiero estetico moderno*, in «Rassegna di Scienze filosofiche», XII, n. 1, gennaio-marzo 1959, pp. 42-59.

Su Paci, cfr. pp. 50-52.

Pietro CHIODI, *Il pensiero esistenzialista*, Garzanti, Milano, 1959, pp. 24-26.

D. COMPOSTA, «Salesianum», genn.-marzo 1959.

Recensione di *Storia del pensiero presocratico*.

Bruno DE MARIA, «Filosofia», fasc. VI, novembre 1959, pp. 670-674.

Recensione di *L'opera di Dostojevskij*, cit.

A. PLEBE, «Giornale critico della filosofia italiana», aprile giugno 1959.

Recensione di *Il Tempo*.

B. RONDI, *E. Paci: un'originale prospettiva filosofica*, «La fiera letteraria», 13 sett. 1959.

Giovanni SANTINELLO, *La forma dell'estetica nel relazionismo di E. Paci*, in «Realismo lirico», gennaio-febbraio 1959, pp. 1-9.

Antonio SANTUCCI, *Esistenzialismo e filosofia italiana*, Il Mulino, Bologna 1959, pp. 137-158, 328-360, 424-430.

Rosario ASSUNTO, *Teoremi e problemi di estetica contemporanea (con una premessa kantiana)*, Feltrinelli, Milano 1960.

Gustavo BONTADINI, *La posizione della neoscolastica nella filosofia contemporanea*, in «Rivista di filosofia neoscolastica», LII, n. 2, 1960, pp. 139-140.

Paolo CARUSO, *Fenomenologia e dialettica platonica in Paci*, in «Il Verri», n. 4, agosto 1960, pp. 78-91.

F. DE ALESSIO, *Idealismo, razionalismo critico, relazionismo*, in «Il Dialogo», n. 10-11, 1960.

Raffaello FRANCHINI, *Esperienze dello storicismo*, Napoli 1960, pp. 137-146 e 239-243. Sul rapporto Croce-Paci.

Maria LIZZIO, «Sophia», XXVIII, fasc. II, 1960, p. 295.

Recensione di E. Paci, *Storia del Pensiero presocratico*, cit.

Leo LUGARINI, *Studi husserliani*, in «Archivio di filosofia», fasc. dedicato a *Tempo e intenzionalità*, pp. 159-160.

Sul saggio di E. Paci, *Husserl sempre di nuovo*, pubblicato in AA. VV., *Omaggio a Husserl*, Il Saggiatore, Milano 1960.

E. RENZI, *Garin, Paci, Prini: Bilancio dell'esistenzialismo e della fenomenologia*, in «Il Verri», n. 4, 1960, pp. 123-130.

Giuseppe CALANDRA, «I problemi della pedagogia», maggio-giugno 1961, pp. 559-583.

Recensione di *Omaggio a Husserl*, cit.

Pietro CHIODI, *Husserl e Heidegger*, in «Rivista di filosofia», LII, n. 2, aprile 1961, pp. 192-211.

Su Paci, pp. 199-200 202-204, 205-208: a proposito dell'introduzione di Paci a Gerd Brand, *Mondo, io e tempo nei manoscritti di Husserl*, tr. it. di E. Filippini, Bompiani, Milano 1960, e della presentazione della raccolta di studi, *Omaggio a Husserl*, cit.

N. LICCIARDELLO, *L'esistenzialismo in Italia. L'esistenzialismo di E. Paci*, «Teoresi», aprile-sett. 1961.

Fulvio PAPI, *Le osservazioni di Paci alla concezione banfiana della ragione*, in *Il pensiero di Antonio Banfi*, Parenti, Firenze 1961, pp. 241-256.

Agostino PIRELLA, *Fenomenologia e scienza (Husserl, Merleau-Ponty, Paci)*, in «Rendiconti», n. 1, 1961, pp. 36-40.

Maria RASCHINI, *Quaderni dell'«Archivio di Filosofia»*, in «Giornale di Metafisica», XVI, n. 1. 15 gennaio-febbraio 1961, pp. 60-82.

Su Paci, cfr. pp. 60-62: a proposito di *Tempo e percezione* pubblicato nel primo fasc. dell'«Archivio» del 1958.

Recensione a *Tempo e verità nella fenomenologia di Husserl*, in «Libri e riviste d'Italia», luglio 1961.

Recensione a *Bilancio della fenomenologia e dell'esistenzialismo* e a *Tempo e verità nella fenomenologia di Husserl*, in «Il Mulino», agosto 1961.

Giuseppe SEMERARI, *Unità della fenomenologia nell'opera di Enzo Paci*, in «Cultura moderna», n. 3, 1961.

A proposito di *Tempo e verità nella fenomenologia di Husserl*, Laterza, Bari 1961.

Carlo SINI, «*Tempo e verità nella fenomenologia di Husserl*» di Enzo Paci, in «Il pensiero critico», n. 2-3, aprile-settembre 1961, pp. 132-140.

(*Biobibliografia su E. Paci*), in «Il Saggiatore» primavera 1961 - primavera 1962, pp. 182-183.

R. BACCHIN, «Humanitas», 1962, p. 276.

Recensione di E. Paci, *La filosofia contemporanea*, cit.

G. BATTAGLINI, Rec. a *Tempo e verità nella fenomenologia di Husserl*, in «Il Verri», febbraio 1962.

Pietro CHIODI, *El pensamiento existencialista*. Kierkegaard, Jaspers, Heidegger, Marcel, Sartre, Merleau-Ponty, Abbagnano, Paci (traducción por H. Rogel), Manuales Uthea, Sección, 7, Filosófica, Union Tipográfica Editorial Hispano-americana, México 1962.

trad. spagn. di *Il pensiero esistenzialista*, cit.

C. V., Rec. a *La filosofia contemporanea*, in «Le parole e il libro», maggio 1962.

M. DI MATTEO, Rec. a *Diario fenomenologico*, Milano 1961, in «Il Baretto», maggio-giugno 1962.

Franco FANIZZA, *Tempo e verità nella fenomenologia di Husserl*, in «Giornale critico della filosofia italiana», XLI, vol. XVI, fasc. III, luglio-settembre 1962, pp. 405-417.

A proposito dell'opera omonima di Paci.

R. FRANCHINI, Rec. a *Diario fenomenologico*, in «Nord e Sud», febbraio 1962.

Guglielmo GALLINO, «Filosofia», 1962, pp. 332-338.

Recensione di *Tempo e verità ecc.*, cit.

Enrico GARULLI, *La Phénoménologie de Husserl vue par Enzo Paci*, in «Revue de Métaphysique et de morale», 67^o, n. 3, juillet-octobre 1962, pp. 384-390.

A proposito di *Tempo e verità ecc.*, cit.

M. MELIGRANA, Rec. a *Diario fenomenologico*, in «Ricerche filosofiche», dicembre 1962.

P. MILANO, *Due filosofi da vicino: Russell e Paci*, in «L'Espresso», 11 febbraio 1962.

M. C., Rec. a *Diario fenomenologico*, in «Il Paradosso», gennaio-aprile 1962.

S. PIGNAGNOLI, *Una breve introduzione alla fenomenologia*, in «Humanitas», 1962.

Giuseppe SEMERARI, *Da Schelling a Merleau-Ponty. Studi sulla filosofia contemporanea*, Cappelli, Bologna 1962.

Cfr.: b) *Il relazionismo*, pp. 234-244.

M. SPINELLA, *Fenomenologia e marxismo* (anche su Paci), in «l'Unità», 26 giugno 1962.

Vittorio STELLA, *Interpretazioni sull'utile e il vitale nel pensiero crociano (1950-1960)*, in «Giornale di metafisica», XVII, n. 1-2, 15 gennaio-aprile 1962, pp. 34-36.

V. TONINI, *L'esistenzialismo di E. Paci*, in «La fiera letteraria», 3 giugno, 1962.

N. BADALONI, Rec. a *Funzione delle scienze e significato dell'uomo*, in «Rinascita», 7 dicembre 1963.

C. BO, Rec. a *Funzione delle scienze...*, in «L'Europeo», 17 novembre 1963.

F. BOSIO, Rec. a *Diario fenomenologico*, in «Giornale critico della filosofia italiana», gennaio-marzo 1963.

P. CARUSO, *Forme e significato nell'itinerario fenomenologico di E. Paci*, in «Il Verri», n. 10, 1963.

P. CARUSO, Rec. a *Diario fenomenologico*, in «Il Verri», dicembre 1963.

Franco FERGNANI, *Discussioni italiane sul marxismo*, in «Rivista di filosofia», LIV, n. 3, luglio-settembre 1963, pp. 317-357; su Paci, pp. 324-327. Poi in *Marxismo e filosofia contemporanea*, Mangiarotti, Cremona s.d. [ma 1965].

Raffaello FRANCHINI, *Da Husserl a Marx*, in «Il Mondo», 19 novembre 1963, p. 10.

A proposito di E. Paci, *Funzione delle scienze e significato dell'uomo*, Il Saggiatore, Milano 1963.

G. A., Rec. a *Funzione delle scienze...*, in «De Homine» (Un. di Roma), dicembre 1963.

V. MICKECIN, *Diskusija medu filozofima marksistima* (Discussioni tra filosofi marxisti), in «Naše Teme», Zagreb, n. 1-2, gennaio febbraio 1963, pp. 126-136.

Analisi degli interventi di Paci e della Volpe su «Rinascita» nel dibattito sulla «dialettica» del 1962.

Pietro ROSSI, *Sociologia intenzionale?*, in «Quaderni di sociologia», n.s. vol. XII, n. 1, gennaio-marzo 1963, pp. 74-84.

A proposito degli studi di E. Paci, *Per una sociologia intenzionale*, in «Aut Aut», n. 71, 1962, pp. 359-367; *Appunti per i rapporti tra filosofia, scienza empirica e sociologia*, in AA. VV., *Filosofia e sociologia*, Il Mulino, Bologna 1954, pp. 88-90.

Umberto SCARPELLI, *Fenomenologia e marxismo*, in «Il Giorno», 16 ottobre 1963, p. 6.

A proposito di *Funzione delle scienze ecc.*, cit.

P. SALVUCCI, *Tempo e storicità nella «filosofia della relazione» di E. Paci*, in *Saggi*, Urbino 1963, pp. 185-218.

U. SPIRITO, *Fenomenologia e marxismo*, in «Il Giorno», 16 ottobre 1963.

P. VALORI, *Fenomenologia e filosofia d'oggi* (anche su Paci), in «Humanitas», giugno 1963.

Sofia VANNI ROVIGHI, *Studi husserliani*, in «Rivista di filosofia neoscolastica», LV. fasc. V, settembre-ottobre 1963, pp. 522-536.

Cfr. in particolare le pp. 527-531, dedicate all'*Omaggio a Husserl*, cit.

M. ABBATE. Rec. a *Funzione delle scienze...*, in «La Gazzetta del Mezzogiorno», 25 marzo 1964.

G. BATTAGLIN, Rec. a *Funzione delle scienze...*, in «Il Verri», ottobre 1964.

Norberto BOBBIO, *Marxismo e fenomenologia*, in «Paese Sera-Libri», V, 17 aprile 1964.

A proposito di *Funzione delle scienze ecc.*, cit.

Norberto BOBBIO. «Rivista di filosofia», XV, n. 3, luglio-settembre 1964, pp. 318-322.

Recensione di *Funzione delle scienze ecc.*, cit.

Antonino BRUNO, *La crisi dell'idealismo nell'ultimo Croce*, Laterza, Bari 1964. pp. 36-39.

Sulla relazione Croce-Paci.

F. CRESPI, Rec. a *Funzione delle scienze...*, in «Rivista di sociologia», gennaio-aprile 1964.

P. LICCIARDELLO, Rec. a *Funzione delle scienze...*, in «Gazzetta del Sud», 17 ottobre 1964.

«Revue de métaphysique et de morale», a. 69. n. 4, octobre décembre 1964, pp. 475-476.

A proposito di *Funzione delle scienze ecc.*, cit.

Giuseppe SEMERARI, *La soggettività: fenomenologia come marxismo*, in «Giornale critico della filosofia italiana», XLIII. vol. XVIII. fasc. II, aprile-giugno 1964, pp. 266-276.

Riprodotta nel cap. IV di *La lotta per la scienza*, Silva, Milano 1965.

Carlo SINI, «Il Pensiero», gennaio-dicembre 1964, pp. 159-164.
Recensione di *Funzione delle scienze ecc.*, cit.

V. C., Rec. a *Funzione delle scienze...*, in «Questitalia», febbraio 1964.

Carmelo VIGNA, «Rivista di filosofia neoscolastica», LVI, fasc. II, marzo-aprile 1964, pp. 245-249.

Recensione di *Funzione delle scienze ecc.*, cit.

Maria Elvira ZIPOLI, *Il pensiero di Enzo Paci*, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Laurea in Filosofia, anno acc. 1963-'64.

D. ANTISERI, *Il XX congresso nazionale di filosofia* (anche su Paci), in «Prospettive pedagogiche», luglio-settembre 1965.

E. BRUNO, *L'infanzia di Sartre nell'autobiografia* (su una conferenza di Paci), in «Roma», 2 aprile 1965.

S. CHECCONI, *I saggi di Paci*, in «Diogene», ottobre 1965.

W. PEDULLA', Rec. a *Relazioni e significati*, in «Avanti», 8 agosto 1965.

Gino RAYA, «I prob'emi della pedagogia», a. XI, n. 5-6, 1965, pp. 938-942.

Recensione di C. Sini, *Introduzione alla fenomenologia come scienza*, Milano 1965, e di E. Paci, *Relazioni e significati*, vol. I, *Filosofia, fenomenologia della cultura*; vol. II, *Kierkegaard e Thomas Mann*, Milano 1965. Su Paci, pp. 941-942.

Rec. a *Relazioni e significati*, in «Libri e riviste d'Italia», agosto-settembre 1965.

Rec. a *Funzione delle scienze...*, in «Rivista internazionale di filosofia», luglio-settembre 1965.

V. SALTINI, Rec. a *Relazioni e significati*, in «L'Espresso», 29 agosto 1965.

G. M. SCIACCA, Rec. a *Relazioni e significati*, in «Prospettive pedagogiche», ottobre 1965.

Carlo SINI, *La fenomenologia in Italia. I. Lo sviluppo storico*, in «Revue internationale de Philosophie», XIX, fasc. 1-2 (71-72), 1965, pp. 125-139.

Su Paci, pp. 127-132, 134-138.

C. SINI, *Introduzione alla fenomenologia come scienza*, Milano 1965; su Paci soprattutto pp. 282-288.

A. LO SCHIAVO, Rec. a *Relazioni e significati*, in «Rassegna di cultura e vita scolastica», maggio-giugno 1966.

Eleonora MENEGHETTI, «Rivista di filosofia neoscolastica», LVIII, fasc. V-VI settembre-dicembre 1966, p. 740.

Scheda di *Sul concetto di struttura di Lévy-Strauss*, «Giornale critico della filosofia italiana», n. 4, ottobre-dicembre 1965, pp. 483-503.

Giuseppe SEMERARI, «Filosofia», XVII, fasc. III, luglio 1966, pp. 407-408.

Recensione di *Relazioni e significati*, cit.

G. TUCCI, *Tempo e relazione*, in «Iniziativa», maggio-agosto 1966.

Adalgisa Maria PERINO, *Paci interprete di Husserl*, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Laurea in Filosofia, anno acc. 1966-'67.

Raffaello FRANCHINI, *L'oggetto della filosofia*, Giannini, Napoli 1967, pp. 264 e 279-305.

M. OLIVETTI, *Il senso del futuro nel pensiero filosofico italiano* (anche su Paci), in «Futuribili», novembre 1967.

Pietro FAGGIOTTO, *L'unificazione del sapere*, in «Giornale di Metafisica», XXIII, n. 1, 15 gennaio-febbraio 1968, pp. 29 sgg.

Su Paci, cfr. pp. 33-34.

Guglielmo, FORNI «Giornale di Metafisica», XXIII, n. 2-3, 15 marzo-giugno 1968, pp. 337-342.

Recensione di *Relazioni e significati*, vol. III, *Critica e dialettica*, Milano 1966.

C. MONTANI, «Humanitas», 1968, p. 940.

Recensione di *Il nulla ecc.*, 3^a ed., Taylor Torino, 1967.

P. P. OTTONELLO, *Gli studi kierkegaardiani in Italia nell'ultimo ventennio* (anche su Paci), in «Cultura e scuola», dicembre 1968.

Augusto SIMONINI, *Storia dei movimenti estetici nella cultura italiana*, Sansoni, Firenze 1968, pp. 233-237.

Su Paci, cfr. il primo paragr. del cap. XVIII, *Arte e scienza nel mondo moderno*, dedicato al relazionismo.

Albino BABOLIN, *Verità e verificaione* (IV Colloquio internazionale di fenomenologia) in «Rivista di filosofia neoscolastica», LXI, fasc. VI, novembre-dicembre 1969, pp. 743-749.

Sulla relazione di E. Paci, *Verificazione empirica e trascendenza della verità*, al IV Internationales Kolloquium für Phänomenologie (Schwäbisch-Hall / Baden-Württemberg, 7-11 settembre 1969), pp. 744-745.

M. BUONAJUTO, *Libertà e storia* (anche su Paci), in «Giornale critico della filosofia italiana», luglio-settembre 1969.

Antonio CORSANO, *Vent'anni di studi italiani sul Vico*, in «Cultura e scuola», IX, n. 35, luglio-settembre 1970, pp. 84-108.

Su Paci e *Ingens Sylva*, cit., cfr. pp. 84-85.

G. COTRONEO, *La sovrastruttura contestata*, in «Nord e Sud», maggio 1969.

Svetozar Alexandrovic EFIROV, *Dall'esistenzialismo all'umanesimo reale*, in *La filosofia borghese italiana del XX secolo*, tr. it. di M. T. Vegetti, Sansoni, Firenze 1970, pp. 208-218.

Franco FANIZZA, *Fenomenologia e fenomenologia come scienza*, in *Ragione filosofica e ragione scientifica*, Editrice Adriatica, Bari 1970.

Giorgio GIANNINI, *Ateismo e filosofia contemporanea. Costatazioni e spunti teoretici*, Libreria Editrice della Pontificia Università Lateranense, Roma 1970.

Giovanni Maria MERLO, *Paci Enzo*, in *Grande Dizionario Enciclopedico*, vol. XIII, 3ª ed., UTET, Torino 1970, pp. 869-870.

U. MURATORE, Rec. a *Il nulla e il problema dell'uomo*, in «Rivista rosminiana», aprile-giugno 1970.

P.A.R., *Paci Enzo*, in *Dizionario biografico degli autori di tutti i tempi*, a. I, fasc. 35, Fabbri-Bompiani, Milano 1970, p. 401.

Emanuele RIVERSO, *La filosofia contemporanea: il movimento fenomenologico. Enzo Paci*, in «Servizio Informazioni AVIO», XIV, n. 3-4 marzo-aprile 1970, pp. 132-137, e in *La filosofia oggi*, Armando, Roma 1971.

Bruno BONAFINI, *Incidenza della problematica fenomenologica nel pensiero di Enzo Paci (Relazionismo, interpretazione di Husserl, marxismo critico)*. Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, anno acc. 1971-'72, Laurea in Pedagogia.

Gustavo BONTADINI, *Conversazioni di metafisica*, Vita e Pensiero, Milano, 1971, vol. 1^o, pp. 210-214, 234-237, 348-350; vol. 2^o, pp. 36-39.

E. ISGRO' *Con una lampada da minatore cerco l'uomo*, in «Tempo», 19 giugno 1971.

Franco LAROCCA, *Pedagogia del dialogo*, in «Pedagogia e vita», serie 33, ottobre-novembre 1971.

Cfr.: e) *Alcune posizioni teoretiche: Spirito-Abbagnano-Paci*, pp. 99-101. Su Paci, p. 101.

Vittorio STELLA, *Interpretazioni dell'utile e del vitale nel pensiero di Croce (1950-1961): 1) Faucci, Paci, Battaglia, Abbagnano, Della Volpe*, in *Il giudizio su Croce. Momenti per una storia delle interpretazioni*, Trimestre ed., Pescara 1971.

Ludovico GEYMONAT - Mario QUARANTA, *Notizie sulla filosofia italiana contemporanea*, in *Storia del pensiero filosofico e scientifico*, vol. VI, Il Novecento, Garzanti, Milano 1972, pp. 986-987.

H. PINEIRO RODRIGUEZ, «Cuadernos de Filosofia», Buenos Aires, 12 1972 pp. 185-187.

Recensione di E. Paci, *Función de las ciencias y significado del hombre*, México 1968.

Giovanni Maria BERTIN, *Educazione alla ragione. Lezioni di pedagogia generale*, Armando, Roma 1973, 3^a ed. rived. e ampl., pp. 162-163.

Tutta la nota n. 1, abbastanza lunga, è dedicata a Paci.

Dove vai, filosofia? (Inchiesta), in «Panorama», a. XI, n. 368, 10 maggio 1973, pp. 65-77.

Su Paci, pp. 70, 72 (breve scheda de *La funzione delle scienze*, cit.), 73; cfr. p. 77 (foto).

Due libri di Enzo Paci, in «Paese Sera-Libri», 9 novembre 1973, p. 10.

A proposito di *Idee per una enciclopedia fenomenologica*, Bompiani, Milano 1973, e della nuova edizione del *Diario fenomenologico* nella collana «I satelliti» della stessa Bompiani.

E. SHMUELI, *Can Phenomenology Accomodate Marxism?*, in «Telos», USA. n. 71, 1973, pp. 169-180.

Sul tentativo di Paci di operare una sintesi delle idee di Husserl con quelle di Marx.

Ferruccio DE NATALE, «Filosofia», XXV, fasc. IV, ottobre 1974, pp. 421-426.

Recensione di *Idee per una enciclopedia ecc.*, cit.

Luigi DERLA, «Belfagor», n. 3, maggio 1974, pp. 358-362.

Recensione di *Idee per una enciclopedia ecc.*, cit.

Paci Enzo, in *Dizionario generale degli autori italiani e contemporanei*, vol. 2^o, Vallecchi Firenze 1974, pp. 954-955.

J. L. MARSH, «The Modern Schoolman», 52, 1974-1975, pp. 458-460.

Recensione di E. Paci, *The Function of the Sciences and the Meaning of Man*, Evanston 1972.

Umberto CURI, *Sulla «scientificità» del marxismo. Filosofia e critica dell'economia politica nel marxismo italiano degli anni sessanta*, Feltrinelli. Milano 1975. pp. 29-32.

Breve disamina dell'esperienza teorica di Paci.

S. A. EFIROV, *Paci Enzo*, in Giovanni MASTROIANNI, *Studi sovietici di filosofia italiana*, Argalia. Urbino 1975, pp. 268-269.

E' la tr. it. della voce del IV volume della *Filosofskaja Enciklopedija*.

Gennaro SASSO, *Benedetto Croce. La ricerca della dialettica*, Morano, Napoli 1975.

Tratta della tesi di Paci sul rapporto Croce-De Martino.

R. ASSUNTO, *Paci: il pensiero fa i conti col mondo*, in «Il Tempo», 5 agosto 1976.

Francesco BARONE, *E' morto Enzo Paci, il «Sartre italiano»*, in «La Stampa», 23 luglio 1976, p. 3.

C. CAMPANELLI, *Un esempio ed uno stimolo esistenziale a rintracciare il «senso della vita»*, in «Roma», 6 agosto 1976.

F. CIOFFI, *Tra marxismo e fenomenologia*, in «Fronte popolare», 1° agosto 1976.

Alfredo DE PAZ, *Dalla scienza al marxismo (Ricordo di Enzo Paci)*, in «Paese Sera-Libri», 30 luglio 1976.

P. DI GIOVANNI, *Una morale anche per l'uomo esistenzialista*, In «Giornale di Sicilia», 27 luglio 1976.

Umberto ECO, *Paci, sempre pronto a mettersi a scuola*, in «Corriere della Sera», 24 luglio 1976, p. 3.

E' morto il filosofo Enzo Paci (A Milano, all'età di 65 anni), in «l'Unità», 22 luglio 1976, p. 3.

E. FILIPPINI, *Da Platone ad Husserl con ironia*, in «la Repubblica», 23 luglio 1976.

Augusto GUZZO, *Rodolfo Mondolfo, Enzo Paci, Susanna del Boca Drago, a trent'anni dalla morte*, in «Filosofia», XXVII, fasc. IV, ottobre 1976, pp. 602-606.

Su Paci, pp. 603-604.

Aldo MASULLO, *Il filosofo indiscreto (In memoria di Enzo Paci)*, in «Paese Sera», 6 agosto 1976, p. 3.

Paci Enzo, in *Dizionario dei filosofi*, Centro di studi filosofici di Gallarate Sansoni, Firenze 1976, p. 881.

Giovanni PIANA, *Una ricerca ininterrotta (La lezione di Enzo Paci)*, in «l'Unità», 3 agosto 1976, p. 3.

A. PLEBE, *Per mancanza di coraggio si arrese alla contestazione*, in «Il Secolo», 25 luglio 1976.

Enzo RANDONE, *Alla scuola di Enzo Paci* (Quali opere lascia il filosofo), in «Tuttolibri», a. II, n. 31-32, 7 agosto 1976, p. 8.

A. RIZZACASA, *L'esistenza nelle filosofie esistenziali*, Roma 1976; su Paci pp. 120-22, 131-2.

Pietro ROSSI, *Arrivò a Marx per strade inesplorate* (E' morto Enzo Paci), in «Il Giorno», 22 luglio 1976. p. 3.

Riprodotta anche in «Il Giornale di Toronto», Canada, 3 settembre 1976.

Pier Aldo ROVATTI, *Un filosofo originalmente marxista* (Chi era Enzo Paci), in «Quotidiano dei lavoratori», 1-2 agosto 1976, p. 2.

Giuseppe SEMERARI, *Enzo Paci, filosofo moderno. Il doppio volto della vita*, in «La Gazzetta del Mezzogiorno», 27 luglio 1976.

B. ZEVI, *Un filosofo di cemento armato*, in «L'Espresso», 8 agosto 1976.

Mario DAL PRA, *Commemorazione del s.c. Enzo Paci*, in «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (Parte generale e Atti ufficiali)», n. 111. 1977, p. 104-112.

Alberto FOLIN - Mario QUARANTA, *Le riviste giovanili del periodo fascista*, Canova, Treviso 1977. pp. 12, 14, 26, 50, 63 n., 169, 185, 190 n., 321, 436.

Giuseppe SEMERARI, *L'opera e il pensiero di Enzo Paci*, in «Rivista critica di storia de'la filosofia», XXXII, n. 1, gennaio-marzo 1977, pp. 78-94.

Commemorazione di E. Paci, Milano, 14 dicembre 1976, nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Statale di Milano, su invito della Sez. Lombarda della SFI.

Stefano ZECCHI, *Presenza di Enzo Paci nella crisi della cultura contemporanea*, in «Il Verri», n. 7. 1977, pp. 116-123.

Umberto CERRONI, *Il vizio assurdo*, in *Carte della crisi. Taccuino politico-filosofico*, Editori Riuniti, Roma 1978. p. 203.

Alberto GESSANI, *La fenomenologia in Italia, II*, in «Cultura e scuola», XVII, n. 65, gennaio-marzo 1978.

Su Paci, pp. 101-105.

Vittorio MATHIEU, *L'esistenzialismo italiano: Abbagnano e Paci*, in *Storia della filosofia. La filosofia del Novecento, La filosofia italiana contemporanea*, Le Monnier, Firenze 1978, pp. 74-80; *La difesa della filosofia in Enzo Paci*, pp. 80-86.

Giovanni PIANA, *Ricordo di Enzo Paci*, in «Bollettino della SFI», n. 102-103, gennaio-giugno 1978, pp. 65-66.

Stefano ZECCHI, *L'idea di enciclopedia fenomenologica di E. Paci*, in *La fenomenologia dopo Husserl nella cultura contemporanea*, 1. *Sviluppi critici della fenomenologia*, La Nuova Italia, Firenze, 1978, pp. 72-79.

L'opera è dedicata alla memoria di E. Paci.

A. ALES BELLO, *La fenomenologia in Italia*, in «Filosofia e società», a. V, n. 2-3, aprile-settembre 1979, pp. 103-126.

Marachiara FUGAZZA, *Bibliografia*, in E. PACI, *Il filosofo e la città*, a cura di S. Veca, Il Saggiatore, Milano, 1979, pp. 214-229.

Prima sistemazione delle opere e degli articoli di Paci su «Aut Aut», dal 1938 al 1974.

Paci Enzo, in *Enciclopedia Universale UNEDI*, vol. X, Milano 1979, p. 351.

Carlo SINI, *Paci Enzo*, in *Enciclopedia Italiana 1961-1978, Appendice IV*, Roma 1979, p. 709.

Gianni VATTIMO, *Un filosofo in bilico tra Platone e Marx* (Una antologia degli scritti di Enzo Paci), in «Tuttolibri», a. V, n. 27, 14 luglio 1979, p. 17.

A proposito di *Il filosofo e la città*, Milano 1979.

Salvatore VECA, *Introduzione a E. PACI, Il filosofo e la città*, cit., pp. 1-17.

Federico DE LUCA - Romano MADERA (a cura di), *Enzo Paci*, in «L'Espresso», XXVI, n. 9, 2 marzo 1980, pp. 91 e 93.

Gabriela FARINA, *La tradizione filosofica italiana nel Novecento. Fenomenologia ed esistenzialismo*, in «Cultura e scuola», XX, n. 80, ottobre-dicembre 1981, pp. 272-276.

Su Paci, pp. 273-274, e in particolare sulla relazione di C. Sini, *La fenomenologia come esistenzialismo in Enzo Paci. Paci «contra» Heidegger; Heidegger «contra» fenomenologia ed esistenzialismo*, tenuta al Convegno di Tarquinia, indetto dalla SFI, 13-15 ottobre 1980.

Pier Luigi LECIS, *Discussioni sull'esistenzialismo nelle prime annate di «Studi Filosofici»*. 1) *I contributi di Antonio Banfi ed Enzo Paci*, in «Annali della Fac. di Lett. e Filos. dell'Università di Cagliari», nuova serie, vol. II (XXXIX), 1978-'79, Università di Cagliari, Cagliari 1981, pp. 315-343.

Su Paci, pp. 331-343.

Carlo SINI, *La fenomenologia come esistenzialismo positivo in Enzo Paci. Paci «contra» Heidegger. Heidegger «contra» fenomenologia ed esistenzialismo*, in AA.VV., *Esistenzialismo e fenomenologia in Italia*, a cura di G. Invitto, Adriatica Editrice Salentina, Lecce 1981, pp. 147-163.

Relazione al Convegno di Tarquinia (ottobre 1980).

Stefano BIANCHI, *La prospettiva esistenzialistica del «vitale» crociano nella interpretazione di E. Paci*, in AA.VV., *Esistenzialismo e fenomenologia*, cit., pp. 164-167.

Francesca CALIA, *Esistenzialismo fenomenologia e marxismo nel pensiero di Enzo Paci*, Università degli Studi di Cagliari, Fac. di Lett. e Filos., Laurea in Filosofia, Anno accad. 1981-'82.

Giuseppe SEMERARI, *Paci Enzo*, in AA.VV., *Enciclopedia Filosofica*, Ristampa aggiornata della seconda edizione interam. rielaborata, Centro di Studi Filosofici di Gallarate, Lucarini, Roma 1982. (Cfr. edizione del 1957).

V. VERRA, *Costanti e parabole nella filosofia italiana contemporanea*, in *La cultura filosofica italiana dal 1945 al 1980 nelle sue relazioni con altri campi del sapere*, Atti del convegno di Anacapri del giugno 1981, Napoli 1982, su Paci p. 61 (ma è da vedere tutto il volume per la presenza di Paci in diversi altri interventi dello stesso convegno).

Franco CAMBI, *Paci tra storicismo ed esistenzialismo (1946-1953)*, in *Razionalismo e prassi a Milano (1945-1954)*. Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, Quaderni di Acme 2, Cisalpino-Goliardica, Milano 1983, pp. 112-118.

Alfredo CIVITA, *Bibliografia degli scritti di Enzo Paci*, intr. di M. Dal Pra, Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Milano, XCVIII, Sezione a cura dell'Istituto di Storia della filosofia, 29, La Nuova Italia, Firenze 1983, pp. XXI-69.

Mario DAL PRA, *Introduzione ad A. CIVITA, Bibliografia degli scritti di E. P.*, cit., pp. VIII-XXI.

Bruno MAIORCA, *Un filosofo di fronte alla vita* (Enzo Paci visto da G. Semerari), in «L'Unione Sarda», Cagliari, a. XCV, n. 155, 8 giugno 1983, p. 3.

Intervista con G. Semerari.

Franco SIRIO, *Alcuni aspetti della recezione del pensiero di Nietzsche in Italia: Antonio Banfi e Enzo Paci*, in «Fenomenologia e società», a. VI, n. 22, giugno 1983, pp. 95-103.

Stefano ZECCHI, *La fenomenologia*, Loescher, Torino 1983, pp. 35-36.

Su Paci interprete di Husserl.

Enrico FILIPPINI, *Quando Alberto si arrabbiò*, in «La Repubblica», a. 9, n. 108, 9 maggio 1984, p. 20.

Qualche considerazione su Paci, in occasione del convegno milanese sul tema «Gli Anni '60: intellettuali ed editoria», nel venticinquesimo anniversario del «Saggiatore» mondadoriano.

Bruno MAIORCA, *Filosofi italiani contemporanei. Parlano i protagonisti*. Introduzione di S. Tagliagambe, ed. Dedalo, Bari, 1984, pp. 89-94.

Riproduce l'intervista con Giuseppe Semerari nel precedente scritto citato di Maiorca.

Amedeo VIGORELLI, *La dialettica del vitale. Sulla polemica di Enzo Paci con Benedetto Croce*, in «Rivista di storia della filosofia», a. XXXIX, n.s. fasc. IV, 1984, pp. 751-777.

AA.VV., *La filosofia italiana dal dopoguerra a oggi*, Laterza, «Biblioteca di cultura moderna 914», Roma-Bari 1985, pp. 82-83 (M. Dal Pra), 245-247 (G. Bedeschi), 358-359, 374-375, 396-402 (V. Verra).

NOTE SU SOCIALISMO E CRISTIANESIMO

Bollettino del Centro di Studi e documentazione «Charles Péguy»

n. 8-9 (1984-85)

Saggi:

J. Viard, *Doctrine de l'Humanité et Christianisme de Leroux à Péguy*; R. Dadoun, *De la Grippe... encore.*

Testi inediti:

Léon Emery lettore di Péguy, a cura di A. Prontera; L. Emery, *Péguy ou le retour aux sources.*

Supplemento bibliografico:

P. I. Vergine, *Supplemento alla bibliografia su Charles Péguy (1979-1983).*

n. 10 (1985)

Saggi:

G. Invitto, *Religione Filosofia Rivoluzione: le mistificazioni aggredite in Simone Weil*; G. Campanini, *Max Scheler e il "Socialismo religioso".*

Testi:

Sinistra cristiana e personalismo, da «Esprit» gennaio 1948, a cura di Giorgio Campanini.

Note e discussioni:

P. Dumitriu, *Populus*; E. Poulat, *Chiesa contro borghesia.*

Il bollettino si invia gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta.

PHENOMENOLOGICAL INQUIRY

A Review of Philosophical Ideas and Trends

Volume X - October, 1986

TABLE OF CONTENTS

The moral sense in the communal significance of life, by Dallas Laskey; *Essence and individuation in Johannes Duns Scotus and Edmund Husserl*, by Jacek Widomski; *The concept of attitude in Edmund Husserl's philosophy*, by Piotr Dawidziak; *Phenomenological analysis of autobiographical texts: a design based on personal construct psychology*, by Manuel Villegas, Guillem Feixas, and Neus Lopez; *Vindicating personal existence in psychiatry*, by Paola Ricci Sindoni; *A biographical approach for psychotherapy*, by Karl-Ernst Bühler.